

# Rassegna Stampa

30/09/2021

IN CONSIGLIO COMUNALE

# Fusione Lgh-A2A Pavia oggi vota il via libera all'operazione

L'approvazione porterebbe in dote azioni per 15 milioni  
Pesa l'incognita degli accertamenti dell'anticorruzione

**Fabrizio Merli** / PAVIA

Dopo settimane di discussioni e polemiche, questa sera arriverà il momento della verità per la fusione tra Lgh e A2A: il Consiglio comunale è infatti chiamato a votare la delibera che autorizza l'operazione finanziaria.

## IL MECCANISMO

In virtù di una trattativa iniziata nel 2016, A2A, multiutility che vede unite Milano e Brescia, acquisterà le quote di Lgh (Linea group holding) oggi detenute da cinque soci: Pavia (tramite Asm), Crema, Cremona, Lodi e Rovato. A2A pagherà in azioni e a Pavia arriveranno quasi 15 milioni, per la precisione 14.765.343 euro. In tutto i cinque soci Lgh avranno azioni per circa 92 milioni di euro. Martedì sera la delibera è arrivata in commissione Bilancio e parteciperà: la presidente Maria Eugenia Marchetti (Lega) era indisposta e così la guida dei lavori è spettata al vice, il consigliere Fabio Castagna (Pd). La maggioranza di centrodestra in commissione ha dato il proprio via libera all'operazione. Il presidente di Asm Pavia Spa, Manuel Elleboro, ha detto che per un'esigenza «maturata nel comitato di controllo

analogo», Asm ha affidato un incarico a un legale per certificare la «legittimità del processo di fusione in funzione con quello che sta avvenendo con Aeb (l'iscrizione del sindaco di Seregno nel registro degli indagati, ne parliamo nell'articolo qui a fianco - ndr) e soprattutto di quello che è avvenuto nel 2016».

Sull'operazione, infatti, gravano numerose incognite. Nel 2018, rispondendo a

---

**Tra i consiglieri serpeggia il timore che l'authority possa bloccare l'iter**

---

un quesito formulato da esponenti del Movimento 5 stelle, l'Autorità nazionale anti corruzione (Anac) scrisse esplicitamente che la vendita delle quote di Lgh sarebbe dovuta passare attraverso un bando pubblico, addirittura di carattere europeo.

Il parere di Anac fu espresso con la delibera numero 172 del 21 febbraio 2018. L'anti corruzione la trasmise ai soci Lgh, ad A2A, all'Autorità per la concorrenza e alla procura presso la Corte dei Conti. E l'organismo di giustizia contabile, proprio alla fi-

ne dello scorso mese di luglio, ha chiesto alcune informazioni al Comune di Pavia.

## IL TIMORE

A far fibrillare la politica è il fatto che, per il fatto di avere concluso l'operazione, si possa correre il rischio di essere chiamati a rispondere di danno erariale. In parole semplici, senza mettere le quote di Lgh sul libero mercato, non si può sapere se vi sia qualche operatore disposto a pagarle di più rispetto ad A2A. Il parere legale chiesto da Asm, quindi, verterà anche su questo aspetto.

Asm Pavia, nelle ultime settimane, ha avuto un ruolo attivo nella trattativa, arrivando a ottenere il cambiamento dei patti parasociali: prima i cinque soci Lgh si impegnavano a detenere le azioni di A2A per tre anni, adesso solo per 10 mesi. Periodo che, secondo l'assessore Torti, servirebbe a testare la vantaggiosità dell'accordo.

Da ultimo, ad appesantire i dubbi, è giunta anche la notizia dell'iscrizione di sindaco, assessore e segretario generale di Seregno nel registro degli indagati nell'ambito dell'inchiesta sull'operazione di integrazione societaria tra l'ex municipalizzata seregnesa Aeb e A2A. —

GLI ALTRI SOCI

## Piccoli comuni in attesa Clensi: «Aspettiamo l'ultimo parere legale»

PAVIA

«Guardi, anche noi stiamo aspettando il parere legale richiesto da Asm Pavia». Domizia Clensi, sindaca di Travacò, rappresenta uno dei soci "piccoli" di Asm. Il capitale sociale dell'ex municipalizzata di Asm Pavia, infatti, è detenuto al 95,7 per cento dal Comune di Pavia e al 4,27 per cento da altri 40 Comuni del-



Domizia Clensi (Travacò)

la Provincia di Pavia, uno dei quali è Travacò. La discussione sulla fusione tra Lgh e A2A è passata solo attraverso i Consigli comunali di alcuni dei 40 Comuni.

«A Travacò non se ne è discusso in Consiglio – spiega la sindaca – anche se io condivido sempre le mie informazioni con tutti i consiglieri. Per questa ragione, non avendo alle spalle una deliberazione del Consiglio, quando ho partecipato all'assemblea dei soci mi sono astenuta dal voto sulla fusione».

Peraltro, se anche tutti e 40 i Comuni avessero votato contro, il punto sarebbe comunque passato, considerato che Pavia pesa per il 95,7 per cento. I Comuni più piccoli, in ogni caso, hanno la facoltà di

far pesare la propria opinione nell'ambito del cosiddetto comitato per il controllo analogo congiunto: una definizione complessa per intendere un organismo nel quale l'azionista principale, cioè Pavia, "convive" con rappresentanti dei Comuni più piccoli che hanno un maggiore margine di manovra.

Secondo quanto detto dal presidente di Asm, Manuel El-leboro, nel corso della seduta di commissione Bilancio, l'idea di chiedere un parere legale sull'operazione di fusione è scaturita da un'esigenza che è maturata all'interno del comitato per il controllo analogo. Di qui il fatto che i sindaci dei Comuni più piccoli attendano il parere. —

F.M.

BADIA PAVESE

## La sindaca Granata in corsa solitaria per il secondo mandato

BADIA PAVESE

Anche a Badia Pavese, paese di 369 abitanti del Pavese meridionale, domenica prossima si va al voto. In campo c'è solo la lista guidata dalla sindaca uscente Ginetta Granata "Vivere Badia". Per ottenere un secondo mandato Ginetta Granata dovrà raggiungere, con la sua lista, il quorum del 40 per cento degli aventi diritto di voto.

La prima cittadina uscente spera di conquistare ancora una volta la fiducia dei suoi concittadini grazie a un programma che ha, tra i suoi punti fermi, onestà e trasparenza.

«Diritto dei cittadini – si legge nel programma di "Vivere Badia" che candida alla poltrona di sindaca Granata, docente all'istituto comprensivo di Villanterio – di partecipare in modo attivo alla vita comunale, di essere informati sulle attività, sui servizi erogati e sulle decisioni prese per valutare concretamente l'operato dell'amministrazione comunale». Un modello, quello che propone la lista guidata da Ginetta Granata,



Ginetta Granata

fondato su un modello amministrativo il più possibile partecipato: «Cittadinanza attiva, ossia il coinvolgimento dei cittadini in attività di pubblico interesse e di valorizzazione del territorio». Spazio, sempre scorrendo il programma di "Vivere Badia, viene dato al «sostegno verso nuovi investitori che vorranno contribuire allo sviluppo del nostro paese; incremento di insediamenti produttivi nel territorio purché in grado di inserirsi nel pieno rispetto del contesto locale; investimenti in nuove tecnologie come la fibra ottica anche nella frazione di Magrese». —

P.A.V.

---

**BEREGUARDO**

# Arriva il distributore di acqua minerale

---

**BEREGUARDO**

Arriva l'ok per la nascita della casa dell'acqua. Il progetto del Comune prevede l'installazione di un impianto di distribuzione di acqua presumibilmente in piazza Peschiera Vignati, area individuata come ottimale da parte dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco Luigi Leone a causa della presenza dei posteggi che faciliteranno la sosta per rifornirsi di acqua.

Per quanto riguarda l'im-

pinato si tratta di una struttura di facile utilizzo, senza costi per il Comune, da cui i cittadini potranno rifornirsi di acqua proveniente dall'acquedotto comunale, costantemente controllata e igienicamente sicura, refrigerata e gasata.

L'impianto sarà attivo 24 ore su 24. Il costo è di 5 centesimi al litro, mentre per utilizzare le tessere ricaricabili ci si può rivolgere in Comune per le richieste e il ritiro. —

**DA**

ZENEVREDO

# C'è soltanto il quorum tra Antonio Pizzi e la poltrona di sindaco

Lista unica, ma serve un'affluenza almeno del 40 per cento  
L'uscente Pietro Gramegna si presenta come consigliere

ZENEVREDO

C'è solo il quorum tra Antonio Pizzi e la poltrona di primo cittadino di Zenevredo. Essendo in campo una sola lista, "Concentrazione Democratica", per rendere valido il risultato elettorale è necessario che si raggiunga il quorum del 40% degli aventi diritto di voto (e la lista dovrà raccogliere la preferenza di almeno la metà dei votanti); altrimenti, il Comune sarà commissariato e saranno poi convocate nuove elezioni.

## IL PROGRAMMA

Per questo, l'obiettivo di Pizzi e della sua lista in queste settimane è stato quello di presentare il programma e invitare i cittadini a recarsi alle urne. Pizzi, che era già stato primo cittadino di Zenevredo dal 2001 al 2006, raccoglie l'eredi-

tà del sindaco uscente Pietro Gramegna, che dopo tre mandati consecutivi ha deciso di lasciare, ma sarà comunque candidato consigliere. Territorio, opere pubbliche, ambiente, sicurezza, tempo libero sono le priorità del programma elettorale.

«Il nostro obiettivo principale è quello di preservare e valorizzare il nostro Comune – spiega Pizzi –. Tra i punti del programma ci sono la riapertura del centro sportivo con la creazione di un punto enoteca comunale, la riorganizzazione della Pro loco per promuovere eventi sul territorio dando visibilità alle nostre attività produttive; sul fronte delle opere pubbliche, pensiamo a un ampliamento dell'ala nord del cimitero con la costruzione di nuovi loculi e di un'area a parcheggio, la riqualificazione della viabilità nel centro

storico, il potenziamento dei percorsi ciclopedonali. Per quanto riguarda l'ambiente abbiamo in programma la riorganizzazione delle piazzole ecologiche e la sostituzione dei contenitori dei rifiuti». C'è poi il tema della sicurezza, con l'aumento della copertura di telecamere di videosorveglianza e fototrappole. Per i giovani, la lista pensa all'apertura della biblioteca comunale a lato del municipio e al mantenimento del trasporto alunni. Senza dimenticare la popolazione anziana e fragile con il rinnovo della convenzione con la onlus Mons Acutus per trasporto sociale, fornitura di pacchi alimentari e pasti caldi, iniziative di aggregazione, il rinnovo della convenzione per i prelievi del sangue e l'apertura in municipio di uno sportello di Ats Pavia. —

OLIVIERO MAGGI

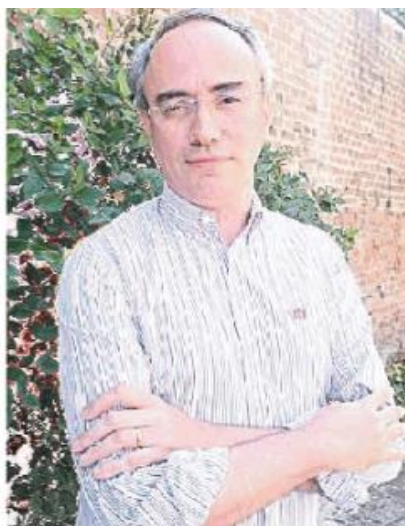
PONTECURONE

# La sfida tra D'Amico e Nobile rinnoverà l'amministrazione

Nel programma di D'Amico un piano triennale per la manutenzione strade, per Nobile è essenziale ripensare i servizi sociali

PONTECURONE

Il cambio di sindaco è sicuro a Pontecurone, ma le urne diranno se sarà anche un cambio di colore dell'amministrazione o se vincerà ancora la lista "Pontecurone per noi", che ha espresso il primo cittadino uscente Rino Feltri, medico, 69 anni, che non correrà per un secondo mandato. Ha infatti scelto di candidarsi a consigliere nella medesima lista, che nel 2016 unificò esponenti civici e del centro destra, lasciando la corsa in prima linea al vicesindaco uscente, Valentino D'Amico, bancario in pensione, 59 anni. Sull'altro fronte, nella lista contraddistinta dalla torre civica, che unisce esponenti di centro sinistra a candidature non politiche, si ripropone Ernesto Nobile, 45 anni, avvocato, già sindaco tra il 2011 e il 2016 e attuale capogruppo dell'opposizione. Nel suo programma, riqualificare i servizi sociali in sintonia con i bisogni dei cittadini, con particolare attenzione ai temi sanitari, attivare corsi di riqualificazione per chi perde il lavoro, per gli stranieri e iniziative per le persone anziane, restituire centralità all'associazionismo



Ernesto Nobile



Valentino D'Amico

anche in forma di contributo economico alle attività, intervenire per la sicurezza dell'edificio scolastico, potenziare l'assistenza per alunni disabili, organizzare servizi doposcuola e agevolazioni tariffarie, revisionare il piano regolatore, riqualificare il palazzo comunale, collegare piazza Resistenza ai portici di via Roma, ripristinare la passerella, gestire il verde pubblico in modo partecipato dopo alcuni episodi negativi, investire nella videosorveglianza, collocare la biblioteca in spazi più adeguati. Il programma della lista di D'Amico propone: modi per favorire l'accesso omogeneo e appropriato alle prestazioni sanitarie, proseguire l'attività del centro vaccinale, implementare i gruppi di cammino e passeggiate di salute, piano trien-

nale di manutenzioni strade, ripensare l'area ecologica, revisionare prg e regolamento edilizio, ristrutturare le scuole per risparmio energetico e sicurezza sismica, rinnovare convenzione per asilo nido, allungare orario pomeridiano delle scuole, ricollocare la biblioteca e allestirvi una "medioteca", collaborazione con le associazioni, potenziare le celebrazioni orionine, completare il regolamento per l'impiego di volontari nei servizi di pubblica utilità, allestire formazione informatica per tutti, confermare l'Osservatorio sulla sicurezza, collaborare con associazioni di controllo del vicinato, cura del verde e mantenimento della differenziata, nessun aumento delle tasse locali. —

STEFANO BROCCETTI

VERSO IL VOTO DEL 3 E 4 OTTOBRE

# «Così nei primi cento giorni voglio migliorare Gropello»

I candidati promettono più servizi per giovani e anziani. Bergamaschi punta sul decoro, Valenti su nuovi cantieri, Beretta e Rudolph sull'ambulatorio medico

## GROPELLO

A pochi giorni dal voto del 3 e 4 per il rinnovo del consiglio comunale a Gropello i candidati sindaco tracciano le priorità per i primi 100 giorni alla guida del paese.

## LE PROPOSTE

«Innanzitutto - dice Antonio Beretta di "Grande Gropello" - serve una valvola di sfogo per i ragazzini: un campetto di calcio e uno per basket e volley, senza cementare nulla. Lavo-

rerò da subito per aprire uno sportello lavoro e affinché si possa portare almeno un mini-market in Gropello. Voglio incontrare Gropello Soccorso, protezione civile e Alpini per sentire le loro esigenze. Voglio anche creare un servizio cartaceo e computerizzato per dialogare con i cittadini. Cercherò di motivare i dipendenti comunali. Mi attiverò da subito per realizzare il prima possibile un poliambulatorio, con studio medico e la sede di Gropello Soccorso».



Il municipio di Gropello, il 3 e il 4 ottobre si voterà per il sindaco

Elisa Olga Bergamaschi, capolista della civica "Gropello Riparte", punterà «dall'insediamento a ridare decoro al paese, a partire da alcuni luoghi, meno curati come i cimiteri, e a rivedere il contratto con il gestore della raccolta differenziata». «Garantiremo la sicurezza – continua Bergamaschi – ripristinando la convenzione della polizia urbana con i comuni limitrofi e avvieremo colloqui frequenti e intensi con Ats per la risoluzione del problema dei medici di base, lavorando contemporaneamente alla predisposizione di locali per l'ambulatorio comunale».

«Per me saranno 100 giorni di rodaggio – dice Clara Valenti candidata della lista "L'Aquilone", espressione della maggioranza uscente di centrosinistra. – La mia prima missione sarà dialogare con i cittadini, le associazioni, l'impresa e il commercio. Proseguirò i lavori in cantiere, programmati e premiati con adeguati finanziamenti statali e regionali: la manutenzione straordinaria e l'efficientamento energetico di scuole ed edifici comunali,

l'ampliamento della biblioteca, con il recupero dell'edificio adiacente, che consentirà la creazione di una nuova sala polivalente, la realizzazione di aree attrezzate per l'attività ricreativa e sportiva di via Verdi e via della Repubblica. Daremo il via alla realizzazione della Cittadella della salute».

Per Alessio Rudolph la parola d'ordine è potenziamento dei servizi. «Abbiamo già avuto dei contatti con i responsabili commerciali di due importanti catene che hanno accolto la proposta di insediare in paese un supermercato – dice il candidato di "Progetto Futuro per Gropello". – 14.500 abitanti di Gropello e 1.800 di Zerbolò sono un bacino interessante, non essendoci altri market in paese. Mi attiverò per l'ambulatorio comunale, per i medici che stanno visitando i nostri concittadini a Zerbolò e Carbonara. Voglio firmare una convenzione di polizia locale con i paesi limitrofi, in attesa di aumentare gli agenti. E poi mi interesserò al progetto della farmacia comunale». —

MAURO DEPAOLI

GARLASCO



Il passaggio a livello della strada che porta alla Bozzola

## Molinari e Spialtini la sfida è anche sui collegamenti

Candidati divisi sul passaggio a livello per la frazione Bozzola. Il centrodestra: «Con Rfi serve il dialogo». Il centrosinistra: «L'alternativa c'è già»

GARLASCO

Collegamento tra città e frazioni e il nodo del passaggio a livello che divide Garlasco con la vicina Bozzola, molto frequentata per la presenza del Santuario mariano. Sono

i temi del dibattito tra centrosinistra e centrodestra ormai a tre giorni dalle elezioni amministrative.

«I collegamenti tra Garlasco e le frazioni San Biagio e Bozzola – commenta Simone Molinari capolista di "Noi per Garlasco Futura" – in questi anni sono stati potenziati e in futuro lo saranno ancora di più. Fondamentalmente sarà favorito poi, soprattutto per gli anziani, un tragitto tra i supermercati e piazza

della Repubblica, e in previsione futura anche con la parte sanitaria della cittadella del volontariato. Per quanto riguarda il discorso del passaggio a livello le Ferrovie dello Stato sono già state più volte contattate in ordine a disagi che si sono creati in questi anni. Il dialogo con questo ente prosegue».

Secondo il centrosinistra la questione dei collegamenti con le frazioni, e soprattutto il nodo del passaggio a livello di via Bozzola, può e deve essere risolto in tempi brevi. «La soluzione c'è già ed è già stata proposta – dice Mario Spialtini candidato sindaco di "Garlasco Civica" – Un deviazione del tragitto di soli 115 metri attraverso via Cellini, sarebbe la soluzione migliore e definitiva al problema. Il tutto si può realizzare senza grossi sconvolgimenti: in fin dei conti sono solo poche decine di metri che si possono anche provvisoriamente inghiaiare. Parliamo anche di sicurezza: è già capitato infatti che per le sbarre abbassate un'autoambulanza non sia potuta passare per soccorrere una persona che poi ha avuto la peggio. Di conseguenza crediamo che i tempi ormai siano sufficientemente maturi affinché si passi dalle parole ai fatti». —

M. D.

---

DORNO

## Falso tecnico si fa aprire e raggira una 63enne

---

DORNO

Il truffatore aveva anche una radio ricetrasmittente per essere più credibile. Si è spacciato per un operaio dell'acquedotto ed è entrato nella casa di una donna di 63 anni che abita a Dorno, in via Vittorio Veneto. Poi è fuggito con la borsa della padro-

na di casa: dentro c'erano i documenti e poche decine di euro. La truffa è stata denunciata ai carabinieri della stazione di Garlasco.

È successo martedì mattina verso le dieci e mezza. Il truffatore si è presentato davanti all'abitazione della 63enne. Indossava una tuta verde, una mascherina anti

Covid, un cartellino e in mano aveva la ricetrasmittente. «Devo fare un controllo alla sua rete dell'acqua – ha detto, – mi faccia entrare».

La padrona di casa è caduta in trappola e ha aperto la porta. Una volta dentro, ha invitato la donna a mettere la borsa dentro il forno della cucina, con la scusa che in questo modo non avrebbe risentito delle onde elettromagnetiche. Poi ha distratto la 63enne e un complice è entrato di nascosto e l'ha presa. Il falso addetto dell'acquedotto si è allontanato tranquillamente. —

A.A.

**ULTIME BATTUTE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE NEI DUE CENTRI**

## **Così in campo a Mede ed a Sannazzaro**

Ultime battute per la campagna elettorale che il 3 e 4 ottobre vedrà il rinnovo del consiglio comunale in alcuni centri della Lomellina. A Sannazzaro i candidati sindaco sono tre: l'uscente Roberto Zucca al comando della lista di centrodestra "Finalmente città"; Graziella Invernizzi alla guida della lista "Sannazzaro civica & democratica"; Alberto Pozzati di "Viviamo Sannazzaro". Tutti e tre particolarmente interessati al futuro dell'Eni a all'attuale situazione

che vede a rischio numerosi posti di lavoro, argomento che ha caratterizzato l'annuncio dei rispettivi programmi elettorali nei comizi delle scorse settimane. A Mede venerdì scorso l'Associazione giornalisti di Vigevano e Lomellina "Giancarlo Rolandi" ha organizzato un confronto pubblico tra i due candidati, Giorgio Guardamagna per il centrodestra e Antonella Bertarello per il centrosinistra. L'incontro a cui ha partecipato un pubblico di circa un centinaio di

persone, è stato moderato dal vicepresidente di AssoRolandi, Paolo Barni di TelePavia, e ha visto la presentazione di due "testimonial", Cecilia Pero per Bertarello e Stefano Leva per Guardamagna. Poi gli interventi dei due candidati, i quali successivamente hanno risposto a due tornate di domande poste dai giornalisti Umberto De Agostino, Davide Maniaci, Emanuel Di Marco e Davide Zardo. Quindi gli appelli finali che hanno concluso la serata.

**PARONA** *L'incontro in Regione segue due riunioni d'emergenza*

# Domani si decide sui fanghi L'allarme degli ambientalisti

PARONA – C'è la data della conferenza dei servizi (domani, 1° ottobre, alle 10 in videoconferenza) e soprattutto aleggia la sensazione che sia solo una formalità. Che Regione Lombardia darà l'ok senza particolari problemi all'impianto del termovalorizzatore di Parona che, dopo averli essiccati, brucerà i fanghi nelle linee 2 e 3. Già la Via, la Valutazione d'impatto ambientale della Regione, aveva definito il progetto «compatibile con l'ambiente».

All'incontro telematico sono invitati il sindaco di Parona, Marco Lorena, e rappresentanti del Parco regionale lombardo della valle del Ticino e della Provincia di Pavia, oltre che (ovviamente) di Lomellina Energia, gestore dell'impianto. Dopo avere acquisito le autorizzazioni, i pareri, le intese, i concerti, i nulla osta o altri atti di assenso, verrà deliberata la decisione



Una veduta del termovalorizzatore di Parona

finale. Per questo motivo il Comune di Parona ha convocato per il 30 settembre (stasera, giovedì) alle ore 21 in municipio sia la Consulta comunale per l'ambiente sia la Commissione comunale per il termovalorizzatore per le eventuali ultime proposte e suggerimenti. Verranno poi riferite nella videoconferenza tramite il sindaco. Una riunione pubblica che si pre-

annuncia infuocata. Gli ambientalisti, tramite le associazioni Futuro Sostenibile in Lomellina e Sostenibilità Equità Solidarietà, hanno già fatto una richiesta. «A 1800 metri dal termo – spiegano i portavoce – si trova la Zona speciale di conservazione Cascina Portalupa: è stato predisposto un modulo di screening come vuole la legge regionale? Chiediamo che

all'autorizzazione venga allegata la definizione della scansione temporale degli interventi per individuare e valutare gli eventuali effetti sul sito di interesse comunitario in oggetto, definito nel provvedimento autorizzatorio come "bersaglio sensibile". Lorena sostiene che «lo studio di incidenza ci vuole, ma non penso che sia un eventuale ostacolo».

Se arrivasse l'ok, il tonnellaggio di rifiuti trattati del termovalcane sulle due linee (la 3, quando sarà pronta nei primi mesi del 2023 sostituirà la prima) rimarrà di 380 mila tonnellate annue al massimo. «Nel primo anno dalla messa in funzione – è il sunto della convenzione tra Comune e Lomellina Energia – la capacità di trattamento sarà auto-limitata a 82.500 tonnellate». Poi passerebbe a 137.500 annue. Tutto verrà monitorato.

**d.m.**

Mondo Utilities

## Gruppo Cap vince il premio biblioteca bilancio sociale

Il gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano premiato per la sua “consolidata e stabile acquisizione dei parametri di governance responsabile declinati concretamente in sensibilità, resilienza ed innovazione”

**Gruppo CAP**, gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, ha ricevuto oggi il **premio Biblioteca Bilancio Sociale**, assegnato con la motivazione “*Per una consolidata e stabile acquisizione dei parametri di governance responsabile declinati concretamente in sensibilità, resilienza ed innovazione*”. Seconda classificata è stata Piaggio, mentre al terzo posto è arrivata SnaiTech.

A ritirare il premio è stato **Alessandro Russo**, presidente e amministratore delegato dell’utility lombarda, nel corso di un evento che si è tenuto a Milano presso la Fondazione Ambrosianum, che ha visto la partecipazione di **Ermete Realacci**, Presidente Fondazione Symbola, **Mirta Barbeschi**, Founder BBS, e **Paolo Mazzanti**, Direttore Askenews

*“La sostenibilità è da sempre uno dei nostri valori fondanti, tanto da averla integrata nel modello di business, declinandola secondo tre principi guida: Sensibili, Resilienti, Innovatori. Tre parole che abbiamo correlato a obiettivi tanto ambiziosi quanto concreti, che dal 2019 guidano la nostra governance aziendale sul territorio della Città metropolitana di Milano, ha commentato Alessandro Russo. Essere sensibili significa essere parte di una comunità e avere responsabilità nei confronti di tutti gli stakeholder. Essere resilienti e innovatori significa essere pronti al cambiamento, grazie al supporto della tecnologia più avanzata e alle nuove frontiere dell’economia circolare. Nascono all’interno di questa visione progetti unici come la Biopiattaforma di Sesto San Giovanni, il primo polo italiano di economia circolare carbon neutral, che sarà inaugurato nel 2023”*.

*Giunto alla settima edizione, il premio Biblioteca Bilancio Sociale ogni anno mira a valorizzare le imprese che prestano particolare attenzione alla sostenibilità, valutando il loro bilancio di sostenibilità dal punto di vista dei contenuti.*

**Il Piano di Sostenibilità di Gruppo CAP**, adottato fin dal 2019, è articolato secondo tre principi guida “Sensibili, Resilienti, Innovatori”. Integrato perfettamente nella strategia industriale, ha permesso nel 2020 alla water utility di **contrastare l’impatto della crisi economica, sociale e sanitaria** scatenata dalla pandemia, adottando anche misure tempestive a sostegno della comunità e degli stakeholder. Non solo: ha consentito di rilanciare un percorso importante, un vero e proprio “**Green New Deal**” della Città metropolitana di Milano, all’insegna di nuovi investimenti strategici che confermano **CAP come big player nello sviluppo dell’economia circolare** in Lombardia, capace integrare la gestione sostenibile dell’acqua con quella dei rifiuti, per

incentivare il processo di decarbonizzazione alla base della rivoluzione verde e della transizione ecologica invocata dal PNRR.

**BBS – Biblioteca Bilancio Sociale** propone un progetto di valorizzazione e fruizione a livello nazionale dei bilanci di sostenibilità delle imprese italiane. L'analisi di una rendicontazione DNF e la sua aderenza alla realtà è un elemento chiave di misurazione della reputazione aziendale e del proprio modello di sviluppo nel medio-lungo termine. BBS intende mettere a confronto in un unico punto questi strumenti, classificando e rendendo omogenee e quindi ricercabili tutte le declinazioni di tali principi in modo trasversale e comparato.

## AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

### **DIGITALIZZAZIONE E SOSTENIBILITÀ, I BUONI PROPOSITI DELLE UTILITY**

IN UN SISTEMA CHE SI MUOVE VERSO UN'ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILE, IL RUOLO DELLE UTILITY È SEMPRE PIÙ CENTRALE. PER SUPPORTARE I CAMBIAMENTI IN ATTO, LE AZIENDE DEL COMPARTO RICORRONO AI FINANZIAMENTI EUROPEI E INVESTONO IN TECNOLOGIA DIGITALE

All'interno di un'analisi pubblicata quest'estate, Utilitalia, federazione delle utility che si occupano di acqua, ambiente ed energia, indica gli effetti della pandemia e il cambiamento climatico quali grandi sfide per l'industria legata alla gestione e alla distribuzione di acqua ed energia. Se l'obiettivo condiviso è quello di accelerare il passaggio verso un'economia decarbonizzata, basata sulla circolarità delle risorse, sul miglioramento della qualità della vita e del grado di resilienza dei sistemi economici e sociali, il ruolo delle utility all'interno del sistema economico e sociale diventa centrale, poiché sono proprio loro a fornire ad aziende e comunità civile gli strumenti per realizzare questa trasformazione. Sempre secondo lo studio, già prima del Covid, il settore delle utility aveva manifestato il bisogno di nuovi investimenti. Quindi quella offerta da Next Generation EU è un'occasione imperdibile sia per realizzare progetti di risanamento strutturale, sia per muoversi in modo deciso verso una ripresa che è anche una trasformazione epocale. Le aziende associate mirano oggi a espandere gli investimenti ipotizzati in passato fino a superare i 72 miliardi di euro. Un'operazione del genere potrebbe innescare un incremento annuo del PIL di 1,31% e portare alla creazione di circa 255mila nuovi posti di lavoro. Le utility sono anche piuttosto concordi circa gli ambiti su cui investire: ottimizzazione degli approvvigionamenti, riduzione delle perdite di rete anche tramite la digitalizzazione delle infrastrutture e mitigazione del rischio idrogeologico, in primis. Le stesse intendono inoltre destinare circa 3 miliardi alla decarbonizzazione del settore energetico, attraverso la creazione di nuovi impianti di energia rinnovabile e interventi sulle reti elettriche e favorendo lo sviluppo di filiere come quella dell'idrogeno e del biometano. Circa 3,1 miliardi di euro andrebbero invece alla raccolta differenziata e alla realizzazione di nuovi impianti per la selezione e la valorizzazione dei materiali, con particolare attenzione al tema del riciclo della plastica. Ci sono poi i progetti di efficienza energetica e riqualificazione degli edifici, per i quali si prevedono 1,9 miliardi di investimenti e che favoriranno il miglioramento delle performance energetiche del comparto, contribuendo all'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Infine, gli interventi dedicati alla transizione digitale, che si aggirano attorno a 0,3 miliardi di euro e riguardano la trasformazione digitale delle imprese in un'ottica di efficientamento produttivo ed energetico. Per garantire una tempestiva realizzazione degli interventi, la federazione auspica e promuove uno snellimento generale delle procedure autorizzative e un miglioramento della governance. UN COMPARTO IN CHIAROSCURO La speranza è quindi che questi buoni propositi si realizzino. Per il resto, le utility italiane attraversano un periodo di grande fermento, in cui non mancano le contraddizioni, come conferma la ricerca Il mondo delle utility e sensibilità ambientale realizzata dall'agenzia EMG Different, che ci restituisce un quadro del comparto in chiaroscuro. Ne abbiamo parlato con Andrea Villa, Managing Director di Auma Italiana, azienda specializzata nella produzione di attuatori elettrici e riduttori per l'azionamento di valvole destinate soprattutto al mercato delle utility. «Da una parte si osserva una crescente attenzione agli aspetti di impatto ambientale, che ritroviamo anche nella scelta dei prodotti utilizzati e installati, ma al contempo una scarsa conoscenza dei criteri da adottare nelle valutazioni tecniche degli stessi, utili per conseguire risultati coerenti con gli scopi prefissati. Si impone la necessità di un confronto sempre più efficace e sinergico, anche attraverso una collaborazione fra le associazioni di categoria, fra aziende e utility, tra fornitori e clienti». Ecco che le tecnologie digitali da una parte si rivelano risolutive per affrontare problemi esistenti, dall'altra suggeriscono al mondo delle utility nuovi scenari e nuove strategie operative. «Vi sono molti progetti interessanti sia sul fronte della contabilizzazione dei consumi sia su quello della distribuzione vera e propria, incluso il monitoraggio e la ricerca delle perdite. Un tema quest'ultimo particolarmente importante in Italia dove si perde, ancor oggi, oltre il 30% dell'acqua immessa in rete. Inoltre, le nuove tecnologie intelligenti di monitoraggio e gestione delle apparecchiature consentono di conseguire importanti risparmi energetici nel sollevamento delle acque, rendendo le stazioni di pompaggio molto più efficienti. Auma è da tempo attiva in questo campo, ad esempio, tramite la sua gamma di attuatori elettrici a velocità variabile che consentono una regolazione accurata dei flussi idrici con un assorbimento elettrico molto basso». Le linee dei prodotti Auma sono caratterizzate da una costruzione meccanica molto robusta e, al contempo, possono essere equipaggiate di unità di controllo all'avanguardia, che permettono una regolazione accurata dei processi. Questo tipo di tecnologia trova vasta applicabilità in contesti in cui ottimizzare il processo significa ridurre gli sprechi di energia, ma anche contenere l'impatto ambientale. «Insieme a un importante produttore di valvole nazionale, abbiamo recentemente fornito attuatori di regolazione Sar con unità di controllo smart della serie Aumatic, montati su valvole a fuso, utilizzate nell'ampliamento del Depuratore Centrale Pubblica di Pistoia. Il depuratore è un impianto biologico a fanghi attivi con digestione anaerobica dei fanghi e produzione di energia elettrica per il trattamento delle acque reflue urbane, provenienti in prevalenza dagli insediamenti civili e industriali di Pistoia. L'impianto, entrato in funzione negli anni Ottanta, ha subito nel tempo modifiche e ampliamenti e oggi serve circa 50mila abitanti. Il sistema di regolazione gestito dagli attuatori Auma

permette l'ottimizzazione dei processi di ossidazione in vasca determinando una regolazione del volume d'aria immesso. I recenti impianti di depurazione realizzati su tutto il territorio nazionale con valvole a fuso ed attuatori di regolazione Auma Sar, hanno dimostrato un recupero di energia elettrica importante e un conseguente risparmio economico sul consumo delle soffianti». **ENERGIA RINNOVABILE ANCHE AI CONFINI DEL MONDO** Com'è noto, all'interno del Quadro 2030 per il clima e l'energia, il parlamento europeo ha fissato l'obiettivo di raggiungere una quota minima del 32% di energia prodotta da fonti rinnovabili. Favorire la diffusione di impianti di produzione di energia eolica o solare non significa soltanto legiferare in proposito. Perché gli impianti siano produttivi, performanti e redditizi è necessario sviluppare tecnologia di controllo e asset sempre più evoluti. È necessario a volte superare ostacoli infrastrutturali e trovare soluzioni inedite a problemi di logistica e processo. È quello che è successo in alcune isole francesi situate tra l'Oceano Pacifico e il Mar dei Caraibi, dove Albioma ha impiantato nove produzioni fotovoltaiche abbinata a soluzioni di accumulo di energia della batteria e lo ha fatto grazie a Socomec che ha fornito i sistemi di accumulo dell'energia. Albioma è un produttore indipendente di energia rinnovabile, con sedi in Brasile, Mauritius, Francia continentale e territori francesi d'oltremare, specializzata principalmente in due fonti energetiche: la biomassa, il residuo fibroso da canna da zucchero e la produzione fotovoltaica. La sua missione è valorizzare le risorse locali. Nell'ambito dei bandi di gara della Energy Regulatory Commission, il cui obiettivo è quello di promuovere lo sviluppo della produzione di energia rinnovabile in aree non interconnesse, Albioma è stata selezionata per installare delle soluzioni ibride basate sulla produzione solare e l'accumulo di energia in diversi siti nelle isole francesi. L'obiettivo del governo francese è infatti raggiungere l'autonomia energetica nelle aree non interconnesse entro il 2030. Albioma ha quindi implementato nove produzioni fotovoltaiche tra le Isole Mayotte, La Réunion e Guadalupa. I sistemi di accumulo di energia realizzati per il progetto sono stati forniti da Socomec. Ogni giorno, il produttore si impegna a immettere energia da fonti rinnovabili nella rete elettrica locale, basandosi sulla loro previsione di produzione e sulla flessibilità offerta dall'accumulo di energia. Il valore del sistema di accumulo risiede nelle due modalità di funzionamento. Garantisce il range di tolleranza del +/-5% dell'iniezione programmata ogni minuto, indipendentemente dalle fluttuazioni e dalla produzione intermittente. Inoltre, garantisce un accumulo di energia sufficiente per soddisfare il consumo serale, quando la produzione fotovoltaica è generalmente bassa o spenta. Socomec ha consegnato i sistemi di accumulo di energia chiavi in mano, integrati in container marittimi. Nei container c'era tutto il necessario per il corretto funzionamento del sistema di accumulo: dai convertitori di potenza bidirezionali ai rack di batterie agli ioni di litio, dagli armadi di distribuzione DC e AC ai quadri elettrici per la gestione del sistema Ess e il collegamento al sistema di gestione dell'energia esterno (Scada). Le attrezzature hanno mostrato di soddisfare gli standard in vigore. Le soluzioni integrate nei container, dotate di raffreddamento ad aria climatizzata e sicurezza antincendio, sono state testate sia in fabbrica, sia in loco, con commissioning dedicato. I sistemi di controllo, infine, appositamente adattati per interfacciarsi con Energy Management (Scada) di terze parti, consentono il monitoraggio da remoto di tutti i sistemi in diverse regioni del mondo.

**IN RETE PER UN SISTEMA PIÙ GREEN** Il lavoro che nel comparto della gestione di acqua ed energia si cerca di fare è quello di creare ambienti di confronto che siano dei veri e propri laboratori di soluzioni per le aziende che vogliono e devono perseguire il cosiddetto Total Net Zero. Emerson, ad esempio, ha recentemente promosso il Green Innovation Day, un evento digitale nel corso del quale è emerso il ruolo delle utility come fruitori di tecnologie di automazione avanzate ed erogatori di servizi digitalizzati, in un sistema necessariamente interconnesso. L'offerta di prodotti, soluzioni e servizi Emerson e la piattaforma di trasformazione digitale Plantweb possono supportare questi utenti nel rilevare, monitorare, analizzare e agire per migliorare le prestazioni, l'efficienza e ridurre gli sprechi. Un caso significativo sono il monitoraggio e la misura delle emissioni di gas serra, che devono essere solidi, trasparenti, coerenti e precisi affinché il sistema di Emission Trading europeo (EU Ets) funzioni in modo efficace. Non solo si riducono i gas serra, ma aumentano anche la redditività e la qualità della produzione: identificando come l'energia è prodotta, utilizzata e consumata in raffinerie e impianti petrolchimici e chimici aumentano l'efficienza e il controllo del consumo di energia e delle emissioni e quindi si potenziano le prestazioni. // **UNA GESTIONE OTTIMALE DELLE ACQUE REFLUE FA BENE ALL'AMBIENTE E AI BUDGET** Una gestione ottimale delle acque reflue significa non solo riduzione dei costi, ma anche tutela dell'ambiente. La tecnologia Siemens si presta in quest'ambito a supportare una trasformazione digitale radicale, che punta chiaramente dritto alla sostenibilità. Acquambiente Marche, azienda specializzata nella gestione delle risorse idriche, ha realizzato nel Comune di Castelfidardo un nuovo impianto di depurazione delle acque reflue provenienti dai Comuni di Sirolo, Numana, Osimo, Osimo Stazione e Castelfidardo. Per farlo si è rivolta a Siemens. Il nuovo depuratore si chiama Villa Poticcio ed è governato dal sistema Scada WinCC Advanced V.15 di Siemens, altamente scalabile e user-friendly, che permette di creare schermate e visualizzazioni di svariate applicazioni in modo rapido ed efficiente. Attraverso Profinet, lo standard di comunicazione dati su Industrial Ethernet, il sistema Scada è in grado di controllare e comandare tutti i dispositivi integrati dell'impianto tra i quali gli inverter Sinamics G120, i soft starter 3RW5, gli interruttori 3VA2 e gli analizzatori Sentron Pac. L'interconnessione virtuosa e senza soluzione di continuità di tutte le tecnologie installate consente all'impianto marchigiano di soddisfare appieno i più elevati standard di efficienza, sicurezza e resilienza. Inoltre, grazie alla strumentazione di

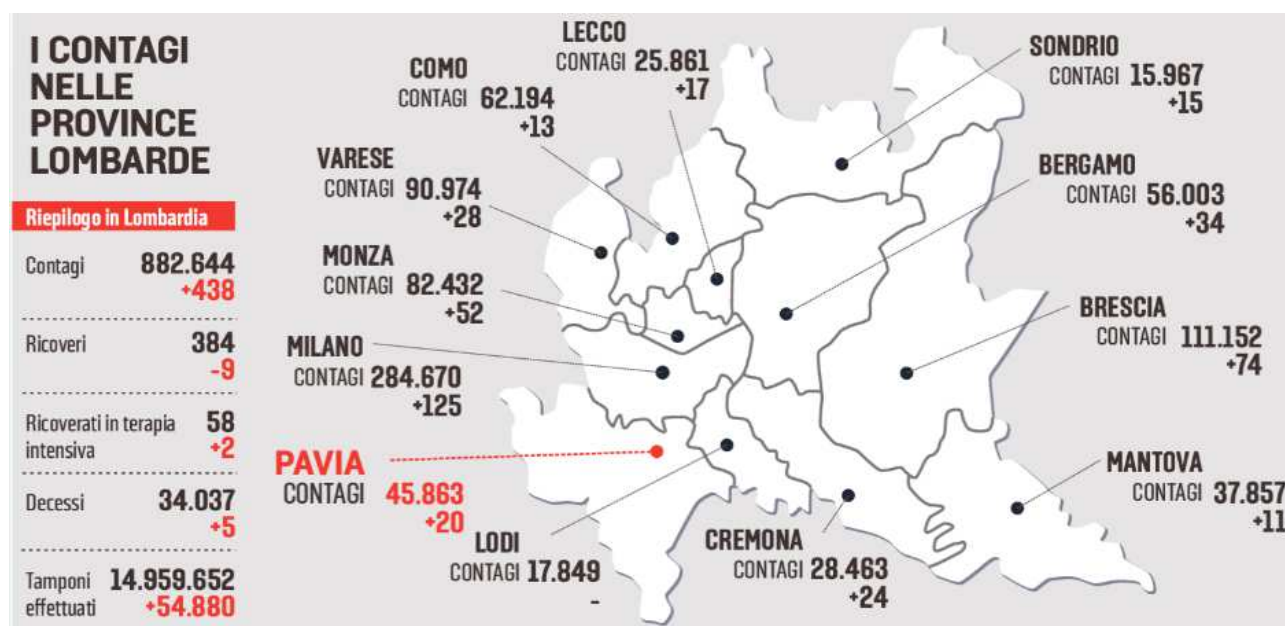
processo Sitrans dotata di comunicazione integrata, è possibile acquisire direttamente i dati prodotti dagli strumenti di misura installati nel depuratore, abilitando così una diagnostica dell'impianto rapida ed estremamente precisa. Sul fronte energetico, la versatilità della tecnologia Siemens Sivacon ha permesso di realizzare dei quadri elettrici Mcc a cassette fissi di dimensioni molto contenute che hanno contribuito a rendere più agevole, funzionale e soprattutto sicura e protetta la sala di controllo. Per garantire i più elevati livelli di sicurezza, continuità di servizio e manutenzione, l'impianto è stato dotato di quadri di media tensione Siemens 8DJH che non necessitano di attività di manutenzione e operano al massimo dell'efficienza in qualsiasi condizione climatica, occupando nella cabina di trasformazione uno spazio ridotto grazie al design robusto e compatto. // **CONVERSIONE E ACCUMULO DI ENERGIA NELLE SMART GRID** Nato per favorire la massimizzazione dell'autoconsumo nelle Smart Grid, il sistema Socomec, adottato da Albioma per realizzare gli impianti fotovoltaici sulle isole Mayotte, La Réunion e Guadalupa, si chiama Sunsys Pcs<sup>2</sup>, provvede a gestire il profilo di produzione degli impianti rinnovabili basati su fonti non prevedibili e funge da supporto della rete e dei servizi ausiliari. Per assicurare questa funzionalità, quando la produzione di energia rinnovabile è superiore alla domanda, Sunsys Pcs<sup>2</sup> carica le batterie mantenendo i valori di frequenza all'interno delle soglie di tolleranza. Se la domanda è superiore all'energia prodotta disponibile, Sunsys Pcs<sup>2</sup> inietta in rete o verso i carichi, a seconda della applicazione scelta, l'energia precedentemente accumulata nelle batterie. Sunsys Pcs<sup>2</sup> è un sistema modulare hot swap, con una gamma di potenza estremamente ampia (da 33 kW a vari MW). Il sistema è espandibile tramite l'aggiunta di più unità in parallelo, configurabile in maniera mista con l'inverter fotovoltaico Socomec e diverse tecnologie di batterie, in funzione delle applicazioni da coprire. Oggi il sistema è disponibile anche nella configurazione Native Outdoor denominata Sunsys Hes L per l'installazione all'esterno senza la necessità di un container, sfruttando quadristica speciale con adeguato grado di protezione IP e contenente sistemi di raffreddamento e antincendio.

Valeria De Domenico

## Il bollettino

# Scendono i ricoveri ma i decessi sono cinque

Con 54.880 tamponi effettuati è di 438 il numero di nuovi casi di Covid registrati in Lombardia (20 in provincia di Pavia), con un tasso di positività allo 0,7%. Salgono i ricoveri in terapia intensiva (+2, in totale 58) mentre calano nei reparti (-9, in totale 384). Sono cinque i decessi che portano il totale a 34.037. Sono 125 i positivi a Milano, di cui 53 in città, 34 a Bergamo, 74 a Brescia, 52 a Monza, 11 a Mantova, 24 a Cremona, 13 a Como, 17 a Lecco, 28 a Varese e 15 a Sondrio. Nessuno a Lodi.



La Provincia Pavese 30 settembre 2021

**Il Cts rilancia uno studio dell'ospedale Niguarda di Milano  
Il ricercatore: le cellule T ricordano come fare gli anticorpi**

## **«Per giovani e sani terza dose di vaccino tutta da valutare»**

Paolo Russo / ROMA «Per i soggetti sani e giovani non è scontato che si debba andare verso una terza dose». A mettere un freno alla corsa verso il richiamo-ter è il coordinatore del Cts, Franco Locatelli e uno studio del Niguarda di Milano sembra dargli ragione. Perché anche quando dopo il vaccino il numero di anticorpi cala vistosamente, in larga parte degli immunizzati si è riscontrata nelle cellule T la presenza di una memoria immunitaria in grado di riprodurre gli stessi anticorpi in caso di attacco virale. Quindi inutile correre a sottoporsi ai test sierologici, come molti continuano a fare, perché i vaccini stanno dimostrando a distanza di tempo di funzionare benissimo, anche quando non si riscontrano più le oramai popolari Igg e Ige nel sangue. Fermo restando che a sei mesi dal completamento del ciclo vaccinale gli anticorpi anti-Spike continuano a circolare nel corpo dei vaccinati. Anche se a 3 mesi e 14 giorni se ne registra il calo del 70%, che diventa del 45% nel periodo successivo. Lo studio «Renaissance» è stato condotto su 2.179 sanitari dell'ospedale milanese e valuta la risposta immunitaria da 14 giorni a un anno. Una ricerca tra le più ampie in Europa in termini di casistica, la prima che in Italia sia andata ad indagare se nel tempo persiste anche la capacità mnemonica delle cellule T, che è poi quella in grado di garantire una durata più lunga nel tempo dell'efficacia dei vaccini. Che a quel punto renderebbe un lusso la somministrazione a tutta la popolazione della dose «booster». Tanto più quando nei Paesi poveri del mondo di sotto si e no si è vaccinata una persona su dieci. Un problema di equità ma che ci ricade comunque sulla testa perché nell'era della globalizzazione è pura illusione parlare di immunità di gregge quando un virus circola liberamente nel resto del mondo. Magari rischiando di mutare in modo tale da rendere inefficaci anche i vaccini. Che ad oggi però funzionano più che bene. «Le analisi per rilevare la memoria immunitaria nelle cellule T e la loro capacità poi di generare le difese anticorpali sono ancora sperimentali. Ma lo studio che stiamo conducendo ci sta rivelando che sì, anche se gli anticorpi calano i linfociti sentinella, quando necessario, permettono generarne di nuovi, garantendo così una protezione duratura contro il Covid», ci spiega Francesco Scaglione, direttore del laboratorio di microbiologia del Niguarda che sta conducendo la ricerca, nel suo genere unica in Italia. «Del resto -prosegue- i dati sulle infezioni sono estremamente confortanti, perché in sei mesi su oltre duemila operatori sanitari, sono 10 quelli che hanno contratto l'infezione e tra questi uno soltanto ha avuto dei sintomi, ma si tratta di una persona in terapia con immunosoppressori». Tutti numeri che sembrano rendere superflua la terza dose, «che ad anziani e persone fragili o più esposte al rischio di contagio però va fatta a scopo precauzionale», precisa il microbiologo. Se i vaccini continuano a proteggerci anche quando gli anticorpi sfumano, un altro importante studio condotto dalle università di Yale, Stanford e Johns Hopkins dimostra che invece

delle mascherine di stoffa non c'è da fidarsi. Nemmeno di quelle a tre strati, vendute come ultrasicure e che invece sulla metà dei 340mila americani coinvolti nello studio che le hanno indossate non hanno dato alcuna protezione in più rispetto a chi girava senza. E attenzione anche con le chirurgiche, buone a proteggere gli altri, ma che in chi le indossa riducono solo dell'11, 2% il rischio di contagio. --©  
RIPRODUZIONE RISERVATA

La Provincia Pavese 30 settembre 2021

**Lorella Cecconami, dopo 30 anni in Valtellina, arriva a Pavia. «Abbiamo l'88% di immunizzati, dobbiamo fare di più»**

## **«Sui vaccini mobiliteremo i sindaci» La campagna della nuova dg di Ats**

L'INTERVISTA Donatella Zorzetto / Pavia Trent'anni trascorsi all'Ats Montagna, a Bormio per la precisione, hanno lasciato un'eredità precisa in Lorella Cecconami, 62 anni, nuova dg di Ats Pavia: il saper lavorare su un territorio frammentato in piccoli paesi e frazioni; l'idea che bisogna conoscere, immergersi, nella provincia in cui si opera per decidere come far marciare la macchina sanitaria. Partendo dalla considerazione, dice, che «bisogna ripartire dalla territorialità, in veste di "facilitatori", lavorare con le associazioni, mettere insieme le risorse necessarie per fare il salto di qualità». Cecconami è arrivata a Pavia l'8 settembre scorso, ancora in regime di pandemia Covid. Ed è soprattutto su questo che sta lavorando. La prima impressione? «Non rida. È stata la consistenza dell'aria. Perché in Valtellina è sicuramente più "leggera". Ma, andando alle cose concrete, ho trovato un'azienda ben strutturata, persone competenti». E la prima cosa che ha fatto? «Ho iniziato a incontrare persone, e lo sto facendo tuttora, per conoscere la provincia di Pavia. Ad esempio i vertici del San Matteo e di Asst, gli amministratori dei Comuni. Va detto comunque che già conoscevo le peculiarità e i problemi di Pavia, grazie ai confronti periodici on line tra Ats lombarde». Ha colto qualche affinità tra la provincia pavese e la Valtellina? «Direi la frammentarietà del territorio, che da parte nostra richiede necessariamente più prossimità possibile: mi riferisco, ad esempio, alla prevenzione, ma pure alla campagna vaccinale». A proposito di vaccinazioni a che punto ha trovato la campagna anti-Covid in corso? «Siamo all'88%, tra i più bassi in regione. Perciò, innanzitutto, dobbiamo trovare nuove strategie per incidere maggiormente su chi non è ancora vaccinato». Agendo in che modo? «Sto cercando di mappare i singoli Comuni e provare a ragionare sulla copertura per fasce d'età. Ad esempio sui giovani, che a quanto pare hanno risposto meno». Quindi aprire un collegamento con i sindaci? «Sì. Sollecitarli a sensibilizzare chi, tra i loro cittadini, ha risposto meno all'invito a vaccinarsi. Altri interlocutori su cui far leva sono i medici di famiglia, che però già stanno facendo sensibilizzazione». Parla della somministrazione delle terze dosi ? «Parlo del fatto che hanno già

vaccinato nei loro ambulatori e che ora si apprestano, attraverso un accordo che stiamo per stipulare, a inoculare le terze dosi agli ultra 80enni». A partire da quando? «Presumibilmente dal 15 ottobre prossimo». E come si concilierà la terza dose con l'antinfluenzale? «Vanno fatte l'una e l'altra, specialmente sulle categorie di persone più fragili, ma a distanza di 15 giorni. Presto diffonderemo un vademecum con regole precise al riguardo. Anche in questo caso va sottolineato il ruolo strategico dei medici di base, oltre a quello degli specialisti negli ospedali, nelle Rsa e negli ambulatori». Da quanto si vede non è alto il numero di fragili pavesi che sceglie di vaccinarsi con la terza dose. «Bisogna procedere con chiamata attiva, cioè telefonare loro direttamente. Del resto parliamo di persone in contatto continuo con gli ospedali, dove sono in cura. Vanno incentivate. E poi c'è l'effetto percezione». Cosa intende? «Se aumentiamo le vaccinazioni la malattia (Covid) scompare, ma così facendo nelle persone diminuisce la percezione del rischio. Per questo bisogna controllare e stimolare». A proposito del contributo dei medici di famiglia nella campagna Covid: gli attuali in servizio sono pochi rispetto alle necessità. «In realtà la carenza è quella dei medici specialisti. Fortunatamente, dal 2019, il coordinamento è passato alle Ats, che sta attuando la formazione di nuovi medici anche sul campo: negli ospedali. Stiamo facendo tutto il possibile per coprire gli ambiti carenti. Anche perché abbiamo un obiettivo preciso da raggiungere». Quale? «Penso alla necessità di sostenere tutta la partita di promozione della salute. Parlo della prevenzione, degli screening oncologici o sulle malattie cardiovascolari per portare due esempi. Sa cosa serve veramente usciti dall'emergenza Covid? Risollecitare l'importanza di fare diagnosi precoce». --

